16

Iride
delle Antiche Donne illustri

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Io vide alle genti de honor illustre
Qui far sempre soggiorno
di tanto seme ornate et tal valore
dentr'all'albergo o intorno
lo dover trahe cacciar fuore
con sue seguaci honore.
Un saggio Greco uolse
il corpo alcun egualmente ardesse
d'honesta Donna sciolse
legge si dur'altro cui piacque stare
celato il corpo i suoi brievi salti sparse
Virtu Sesto sostinse
Lucretia non bellezza al cuor accese
onde l'mortal si estinse
tal dann'sopporta l'buon nome sopresse
ne celebrasi può mai grado
Possa ne diede et uoglia
egual natur'all'un'et l'altro sesso
ma'spensier'it la doglia
del fatto ha si nostro uigore oppresso
che spesso habbiam di noi l'imperio stesso
Non spero giace senza
della sagace mastra la bell'opra
ne lei che tutto furra
ingorda ita brama che ui non si sgonfra
quant'ha speso util'nostro ostrato ed opra
E qui stassi ne face
ogni memoria spersa uirtu spegne
Forse cosi ui piace

Perche vlla sole in uoi s'annidi et regni
ne possa altra seguir le uostre insegne

M a la uiuida forza

Pungere si generose ungua non suole
non fossa fiume arresta
non lei che sempre corgia il uostro
camin tardar non pur

C adder languidi et smorta
uedrete Donne mie la uoce sonora
alle trist'opre accorta
non sara contr'a uoi uillan'o fiero
ma chiara lodera uostra maniera

G iunse la sopr'Arno
posat'ingremb'alquant'alla mia Fioren
giten'it non indarno
posat'in grembo a lei che si lauigiera
ch'il numer'uostro accresca et pur m'adopre

Le Antiche Donne Illustri

Le Donne Troiane

Da i venti ogni dì per cosa ogni hora dalli onde
Stretti noi sempre Donne
Misere in queste gonne
Ne mai ci conforterà hora fiori ne fronde
La terra nostra è presa altra si prenda
Et questa sia su foco
Nelle naui s'accenda di fuoco
Satan nostri dèi achi il pensier s'asconde

Dopo la presa et la rouina di Troia, fendo molti Troiani scampati dalle ma
ni de i nimici et dall'incendio della Città, la maggior parte de' quali fe
stessa spinti, et dalla fortuna del mare agitati, peruenero presso in
Italia alla foce del Tenere, et entrati con le naui per il fiume, si diedero
a cercare di ritrouare quelle quali haueano mancamento. In questo le Don
ne rimaste alle naui, cominciarono prima a pensare, dipoi a discorrere, co
me fra loro et per loro et per i loro huomini sarebbe bene fermare qualche volta
fine alle lunghe nauigationi, et pigliare qualche luogo per habitare, quando
che non fussi potuto conquistare la prouincia, una uolta presa. Et fatto so
pra questo breue discorso tutte unite missero fuoco in tutte le naui, Troia
ni uedendo il fuoco la furia delle Donne temendo l'ira loro, gli andaro
no incontro, et abbracciando ciascuno il padre quella il marito, confessarono
il loro errore, et con questa humana et usata amoreuolezza, facilmente
placarono l'ira de i loro huomini, quali ueduto la necessità di fermarsi,
et la benenolenza dei paesani, presero in buona parte tutto quello che le Don
ne haueano fatto, et posto fine alle lunghe nauigationi, habitarono in
pieme con i Latini. ——

Le Donne Focesi

Noi uostro sangue sparso
la tutta uostra sprenta,
nuoue citta uedrem nuoui Signori
deh sia nostro corp arso
el spirto con uoi senta
tra spine acut e guai o tra lor fieri
i spiacer i dolori.

Era odio et inimicizia crudelissima tra i Focesi et i Tessali hauendo i Focesi morti in un determinato giorno tutti i gouernatori et gli ufiziali de i Tessali, quali erano nelle citta loro, per il che i Tessali sdegnati dierono morte a CCL Focesi statichi, et messo insieme l'esercito per andare a i danni loro, deliberarono. Che per la Focide si desse morte a tutti li atti a portare armi, et che le Donne et i Fanciulli fussero uenduti. Dall'altra parte Daifanto cercaua de i Focesi persuadere a i suoi, che messo insieme piu gente si douessero andassero contro a i nimici, et che ragunate le Donne et i Fanciulli nel piu riposto luogo della citta, et gran quantita di legne comandassero alle guardie, a tale effetto lasciate, che prouedendo la giornata dessero fuoco alle legne et insieme ardessero le Donne et i Fanciulli. Approuarono tutti fuori che uno il parere di Daifanto, il quale disse. Non douersi eseguire se prima non fussi dalle Donne approuato, et non sendo si lasciassero andare, saluo et padroni di loro stessi. Approuarono le Donne insieme adunate il parere di Daifanto, et assai lodarono la uirtu et prudenza sua, che cosi bene hauessi prouisto alla salute della Citta et loro. Approuarono il medesimo i Fanciulli in altro luogo adunati. Vennero dipoi i Focesi a giornata con i Tessali, nella quale [illegible] allegri se ne tornarono dalle loro Donne et da i loro figliuoli.

Le Donne Sciolte

Non da

Non è da stassar' nudi
non è fratelli et sposi in mezzo a tanti
nimici et così crudi
non è da romper' fede i nostri pianti
et le mie lacrimanti
più che 'l mio sfortunato veste l'asta sia
comincia sì che Scudo or tutti uia

Gli Sciotti haueuano tolto la città di Leuconia a i Coronei, ma i Coronei con l'aiuto degli Eritresi, mossero guerra agli Sciotti per ricuperarla, et non potendo gli Sciotti resistere si arrendettero con condizione di uscirsene liberi et ciascuno con una camicia et con un'uestito. Le Donne intesso questo, si dolsero de i loro huomini, et gli ripresero assai, che disarmati si uolessero mettere nelle mani degli inimici armati. Ma dicendo essi che da i patti et dal giuramento astretti, non poteuano rihauere lo accordo, furono dalle Donne persuasi à non lasciare le arme, potendo in uno stesso tempo, seruare la fede, et prouuedere alla salute loro, con dire, che lo Scudo è la camicia, et la Spada il uestito degli huomini ualorosi. Il che approuato da gli Sciotti, uscirono al dì dato di Leuconia armati, passando per il mezzo de gli inimici, i quali da tanto ardire spauentati, uedendo gli camminare con buon ordine et pronti a qualche uoglia cosa, non ardirono fermargli ne muouersi loro contro, pensando fusse assai bene con essi, se si partiuano lasciando ogni altra cosa. Et in questo modo gli Sciotti auertiti dalle Donne, ritornarono honoreuolmente a i fatti loro.

O ue si ualse fuggendo
ne i seru tuoi crudel gli effetti?
a che seruì a Deianira
alle nozze allor fatte i tuoi ritratti
lascini si soletti? or deh ritorna
et qui nosco soggiorna.

Filippo di Demetrio assediando Scio, et uolendo trarre a se gli schiaui degli Sciotti mandò un bando non meno crudele che sussebo. Per il quale promettua agli schiaui che si ribellassero libertà, et facultà a ciascuno di pigliare per moglie quale delle Donne nobili più gli piacesse. Il che dalle Donne inteso, mosse ad ira, insieme con gli schiaui quali non meno di esse, haueano hauto a male tale bando, corsero prontissime a difendere le mura, et porgendo a soldati sassi et tutte altre sorti di armi, et con parole confortandogli, et con fatti aiutandogli, operando in modo che essausato uano lo sforzo di Filippo, fu forzato leuarsi dall assedio, senza che egli passasse alui, pure un solo degli schiaui.

Le Donne Argiue

Sparger lagrime tante in uan dolersi
nulla n'apporta gioua
nostri meriti persi
soprastam altri danni et più perucrsi
prenda ciascuna l'armi et me rimuoua
con forza giusta et nuoua
da se i nimici fieri
et nella testa sua ciascuna sperì.

Telesilla de nobilissima in Argo, essendo infirma hebbe in risposta dallo oracolo che uolendo liberarsi dall'infermità, gli era di bisogno scriuere et honorare le muse. Per il che attendendo a Musica et Poesia, in breue racquistò la perduta sanità et diuenne famosa appresso le Donne di Argo. Ne molto dopo essendo Cleomene Re di Sparta morti in un fatto di arme più che 1100 cittadini di Argo, et andando con lo esercito uittorioso per pigliare la Città, le Donne più gli arsen et più gagliarde guidate da Telesilla che presse subito le arme si misero nelle mura, il che diede agli inimici gran meraviglia, i quali dati più assalti indarno, Cleomene fu forzato tornare indietro, perso buon numero de i suoi soldati, et il compagno suo Demarato, hauendo preso una parte della Città, ne fu cacciato dalle medesime Donne, che hauendo pre

do per loro ualore et prudenza liberata la patria, ottennero di poter porre le imagini loro nel tempio di Marte, in ricordo di tanta uittoria. Et fu ordinato una festa nella quale le Donne andauano armate, et gli huomini in habito di Donne. Ma per ristorare il danno de i morti Cittadini, non uolsero le Donne trauagliare con i loro sudditi, ma fatti cittadini d'Argo alquanti dei giouani delle città uicine ne i quali riluceua qualche uirtù a loro si maritarono.

Le Donne Perse.

Di ruta uista perche l'alma u'ingombra
di uirtù perche spoglia
perch'a fuggir n'inuoglia
uel di timor ch'il destr'occhio u'adombra
sa la contraria uoglia
nella battaglia dentro
ch'uscir'ui fuo ma non tornar'gua entro.

5 endo rotto Ciro in una gran giornata da Astiage Re de i Medi, i suoi soldati con gran furore fuggiuano uerso la Città, et con tanta uelocità erano seguiti da gli inimici, che chiaramente si uedeua con i uinti come i uincitori, insieme mescolati entrare in essa. Mate Donne ueduto così fatto pericolo, in buon numero uscite fuori si fecero incontro a i loro soldati, et alcune i primi dinanzi, gridarono. Dou fuggite uili huomini! ou non sapete che egli non ui è lecito il tornare gua entro onde siete una uolta usciti! Da queste parole et da tale spettacolo mossi i soldati a uergogna, dando la colpa l'un all'altro, si uolsero a dietro, rimessersi in ordinanza tornarono a ferire i nimici et trouatigli in disordine con poca fatica gli ruppero, et messero in fuga. Per la qual cosa fu ordinato che la prima uolta che i Re entrauano in quella Città, desseno una moneta d'oro a ciascuna Donna, in memoria di tale uittoria per loro ingegno acquistata.

Le Donne Franzesi.

Ah quanto sangue Ah quanto
costerà questi peati
noi i mariti qui morti qui i figliuoli
dai peatri dai cognati
mesti vedremo in pianto
non sarà lasse noi chi ne consoli
chi a morte n'inuoli
pietà di noi ui prenda
pace pace hoa uoi nessun si offenda.

Prima che i Franzesi passassero in Italia vennero hoa loro con giusti esserciti all'armi, et stendo in ordinanza per combattere, le Donne passate per il mezzo dell'armi, con preghi et con lagrime pregarono gli animi loro, che lasciate le inimicizie, fatta la pace tornassono insieme amici et ciascuno a casa sua. Da questo nacque legge seruata poi per molti secoli, che ogni uolta che i Franzesi habbino a trattare di pace o guerra, si chiamino le Donne a tali consulte. Se nascera lite hoa i cogiugati de i Franzesi, rimettasi tal giudizio alle Donne. Et hoa i capitoli della accordo hoa Annibale et i Franzesi si troua questo. Se alcuno Franzese sarà offeso da alcuno Cartaginese, stia al giudizio del capitano, o magistrato cartaginese che sarà in Spagna, Ma se alcuno Cartaginese sarà offeso da alcuno Franzese, stia al giudizio delle Donne Franzesi.

Le Donne Mesie

Nostri pensieri celati
si staran sempre dentro a nostri cuori
et gli animi inuiati
a uoi seguir per mille strade intorno
in uita et d'essa fuori
or qua l'armi ascondete
tutte saran con uoi o triste o liete.

atiuano i Meli di uetto a aghit, però mandarono fuori una colonia sotto Nim
feo giouane di gran bellezza et ualore. Il quale hebbe in risposta dallo oracolo,
di cercare per mare nuoue terre, et di fermarsi oue perdessi le naui. Accadde
che sbarcato in Caria le naui da tempesta percosso tutte si ruppero. Per il che
i Cari che habitauano Ceriasa, o per sorte, o per sentenza di loro che erano assai
ritornati gli ordinorono a fermarsi, et diedero loro una parte del contado
Mà uedendo poi che in poco tempo haueuano prese assai forze, temendo che
di segnarono ammazzarle tutti a un conuito, et di questo ragionando fu
rono a sorte uditi da una fanciulla chiamata Ceriasa, la quale era fieramen
te innamorata di Ninfeo, et per non potendo sofferire la morte di quello che
tanto amaua, gli scoperse il disegno de i Cari. Passati i tre giorni i Cari
ubriacorono i Meli a cena, ai quali Ninfeo rispose, Non essere usanza de i Cari
di andare a cena senza le Donne. Rallegraronsi i Cari, et gli pregarono
a uenire con esse, onde Ninfeo chiamati i Meli narrato il seguito, coman
do che tutti andassero a cena disarmati; ma che ciascuno facesse portare
alle moglie, un pezzo di arme da sotto, et le sedesse a canto. Hauendone di
già mezzo ornato quando i Cari dicono si armino per assaltarli, che da i
Meli bene conosciuto domandarono l'armi, Allora le Donne subito ruppe
le teste sotto, et arcite le porsero a i mariti, i quali dentro morti tut
ti i Cari, et fatti padroni della Prouincia, ruinarono la città, et ne edi
ficarono un'altra, che similmente chiamarono Ceriasa, Et Ninfeo presa
per sua moglie, come meritauano l'amore di lei, et il beneficio fatto ai Meli.

Le [illegible] Terrene

Tu non stimi'o [illegible] il tempo e breue
tosto gli habili [illegible]
prendet' et date i uostri
a noi cari Signor cui non e greue
cambio per uoi restare.

a nostri inquilti et trouor-
desse trarre di qua sia giuoco lituc.

A

O

constarono al quanti Tirreni l'Isole Lemno et Imbro, et generarono alquanti figliuoli nel contado di Atene, i quali da gli Ateniesi furono relegati dell'Isole fuorse gli tenevano per mezzi barbari, sen'andarono ad habitare in Temara onde dipoi venuto agli Spartiati nella gratia sua, et perdo fu assegnata loro una parte della città, et conforme ad habitare co gli Spartiati, ma non hebbero parte per magistrati ne consigli. Ne passo molto che gli Spartiati temendo che eglino non volessero fare novità, gli fecero tutti pigliare, et gli tennero in carcere a buona guardia, fino a tanto convinti da manifesti segni, gli potessero secondo le leggi fare morire. In questo le Donne loro andando spesso alla prigione, pregarono una volta le guardie che le lasciassero passare dentro a favellare ai mariti, et con difficultà ottenuto, come furono da loro gli confortarono, che cambiati gli habiti con il capo velato come era loro costume usassero di uscire. Tirreni presa il consiglio delle Donne, ingannando le guardie con l'habito u scirono fuori, lasciate le Donne pronte a volentieri sopportare qualunque acerbissima pena; Liberi i Tirreni si fecero forti in una parte della città et di quini chiamando i Feroi a libertà facevano forza di usurpare lo multi; per questo gli Spartiati temendo commossero. Che i Tirreni con tutte le loro Donne presa tutte le loro sustanze per di quanti et danari dal pubblico di Sparta, uscirono del paese, et dragiustata altra terra et altra città, si chiamassero colonni et parenti degli Spartiati. Poi se ne andarono in Candia et quini si fermarono.

Le Donne Libere

Poi ch'ella Sparta rinnouo
nel nostro cor si fisso.

ai nostri

ai nostri basa spregh il Sonno Giòue
Saltrice illustri spaue
Saltro duro diasspro
non mi spiaccia Signor deh non mi spiaccia

B

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

E ntro dentro alla gialla nella magna
auara gent ingorda
di cupezza uer l'horror di Spagna
spo di compagni it la sfrenata it landa

che pre di accio[illegible] d'sorda
Su con quest'armi et con il braccio forte
uolgendo in fuga conducete a morte

ff auendo Annibale in animo di passare di Spagna in Italia, volse prima ridurre a sua deuotione Sagonto potente Città et molto [illegible] posesse l'assedio a Sagontini temendo conuenirsegli dar li ostaggi, et altri pegni, et fare tutto quello fusse loro comandato. Ma leuato l'assedio i Sagontini non osseruarono la promessa, Annibale ui tornò ad assedio, et promesse darla a sacco ai soldati; i Sagontini giudicando animosamente combattere, uscirono; i Sagontini ad arrendersi, con condizione che potessino uscire, ma disarmati et con una uesti sola. Ma le Donne posando come accadde, che [illegible] di leggiere cura che gli huomini non cauassero armi et da loro non si guardarebbero, tutte si nascosero armi sotto i panni, et uscirono di Sagonto. Annibale messo una compagnia di caualli a guardia della porta, [illegible] dentro tutto il resto dell'esercito a saccheggiare la Città. Ma come interuiene suole auuenire quelli che erano a guardia della porta uedendo gli altri a scarsi carriche di preda, non si poterono contenere, ma abbandonata la porta correuano anco essi a saccheggiare. Le accorte Donne di Sagonto abbatte le uoci de' loro i armati ritornarono, et con esso insieme andauano a ferire i nemici et quanto ogniuna de' quelle una ritrouaua ad un Cartaginese et con essi ferri. I Sagontini morto gran numero de' nimici [illegible] in rotta, si ritirano a saluamento uerso il monte. Annibale inteso il caso, mandò la caualleria a seguitargli, che tornata con pochi prigioni gli fece morire. Dipoi giunto i Sagontini mandato imbasciadori ad Annibale, ottenero [illegible] nella Città:—

Le Fanciulle [illegible]

Deh come stringe et deh come [illegible]
legge si muoua et stendia

de la bramata

che da bramata morte n'allontana
come n'adoglia ciascuno n'acquista

Le Fanciulle Romane

Mandarono i Romani a Porsina Re di Toscana quando lor fu posto da Roma x
giouanetti statichi, et x fanciulle nobili, Ma non fece caso parimente del Re, le fanciulle
allontanate alquanto dall'esercito si condussero al fiume, ove confortate da una di lo
ro, che hauea nome Clelia, a poco a poco entrarono nel fiume, et con le mani ligate al collo
sicuramente fondi notando aiutandosi l'una l'altra come meglio poteano, con gra
fatica et pericolo si condussero. Di questo si marauigliarono i Romani, riceuendo
parecchie lodi la virtù di lode la virtù delle fanciulle, tutte fuorche Clelia honorata,
osseruarono le fanciulle le rimandarono in campo a Porsina, [illegible] alla presenza
sua si marauigliò di tanto ardire, et domandò quale di esse fusse, che passato il fiume
si fuggisse, tacete tutte guardarono Clelia, temendo non la facesse altro gastigare
Ma lei nulla temendo, accostossi, onde Porsina mosso da tanta virtù, comandò
le fusse donato un'armato con bellissimi fornimenti, et spaciata fu accompagnata con
le altre tutte, le rimandò a casa. Ma i Romani in memoria di tanto fatto
posero a Clelia nella via sanctiana statua a cauallo.

Lucretia Romana.

La sua bellezza uccise

[illegible]

misero l'alma che queste
atroci pen'et doglie ond'or auuampi
così così ne scampi
apri tu ferro il uergognoso petto
che non più dica
tal oltraggio riceue il casto
o caro padre o dolce
da noi mi parto

La uirtù di Lucretia assai più che la bellezza fu cagione che Sesto Tarquino si
innamorò di lei, et posto da banda il rispetto douea hauere di Lucio Tarquino
marito.

marito di lei, suo stretto parente, et grande amico, si partissa una notte di campo et andasse a trouarla, e facessi in Illaria, onde ella chiamato il marito il padre et altri parenti et amici, narrato il caso, si direde di un pugnale nel petto et subito morì.

Chiomara Galata

Or uadai regni bui
co suoi brutti pensier con le brutt'opre
et pratica man costui
se ben rabbioso il casto corpo squarre
animo inuitto quarre
non ced all'empia uoglia et quelle membra
ch'il gran Gioue gli ha sorte
offerse a trista sorte
quand'ad un'sol comun'esser'rimembra
uendica per l'altrui non per lor morte.

Chiomara moglie di Ortogonte fu di Galatia, fu presa nei tempi che i Romani uinsero i Galati di Asia, et nel diuidere la preda rimase prigioniera, di un Capitano il quale com'è usanza degli huomini di guerra hebbe poco rispetto alla honestà et honestà di lei, Era egli non meno dedito ai piaceri che cupido di danari. Però promettendone i parenti di Chiomara buona partita per ricattarla la teneua a buona guardia. Passaua un'hiume tra il campo de i Romani et la casa di Chiomara. Passarono i parenti di Chiomara per pagare i danari et riauerla, et tornando indietro con essa, ella comando ad uno de i suoi serui, che ammazzasse il Capitano, che la faceua compagnia sino al Fiume, il che fatto ella con le proprie mani gli leuo la testa, et inuolse nella sua stessa ueste, et come prima fu alla presenza del marito, gliela gitto ai piedi. Il marito spauentato dalla nouità et grandezza di tanto fatto la domando, se stimaua bella cosa osseruare la fede, si disse ella, ma più bella cosa stimo che egli uiua uno huomo solo, de i dui che mi hanno hauta in lor potere.

Micca Elieſe

O caro ſpadre ò caro
ne deſti queſte membr'et le nudriſti
per dirizzarle ad atti cosi' triſti
ov che da uoi imparo
non t'l morire amaro
quando ſi fuggabiasm'et lodeta guiſta
mia morte non ui dolga non ui attriſti
mio caso acerba et crudo.

Lucio amico et ſoldato di Aristotimo ſignore di Elide, huomo crudeliſſimo in
uaghito di una fanciulla chiamata Micca, figliuola di Filoclemo, nobile et
riſputato cittadino di Elide, le mando a dire che a certa ora uenisse à trouar
lo, et il ſpadre et la madre da neceſsita ſoſpinti, la confortauano ad andarui,
Maſei ſauia et bene alleuata, abbracciate le ginocchia del ſpadre, lo pregaua,
che non uoleſsi mandarla a cosi brutto uffizio, et che più preſto uoleſsi in der ta
morta che con tanta uergogna uiua. Paſſando il tempo in queſti ragionamen
ti, Lucio dal uino et da ſfrenata uoglia caldo, uenne a caſa della fanciulla
et trouatala con la teſta tra le ginocchia del ſpadre, ſuperbamente le comando
che lo ſeguiſse. Maſei nol ſeguendo, egli ſtracciategli le ueſti, crudelmente
le diede più et graui percoſſe, le quali tutte ella ſoffrite ſenza mandare
fuori pure una uoce ſola. Ma il ſpadre et la madre da cosi horrendo ſpetta
colo moſſi, non impetrando ne con preghiere con lagrime miſericordia,
chiamando l'aiuto diuino ſi doleuano delle grauezze et crudeli uillanie fat
te loro, Allora il beſtiale huomo più fatto crudele, nel grembo del pro
prio ſpadre, ammazzo la miſera et infelice fanciulla.

Megiſtona Elieſe

Qui mi chiudesti con inganni et frodi
Superbo empio tiranno et brami et pensi
dai già tessuti nodi
fuor di ragion nostra mani ti disnodi
renderci ai padron nostri più conuiensi
qua figliò anzi ch'i pensi
anzi che via la mente in te perfetta
libero et sciolte il mortal corpo aspetta

Al
auenia presso Aristotimo lo stato di Elide, preuedendosi fuori un'gran nume
ro di cittadini hauena fatto mettere in prigione le mogli, et i figliuoli loro. Ma
gli Elisi fuoriusciti, messe insieme assai gente uenivano contro di Aristotimo,
il quale non poco temendo, andò dalle Donne alla prigione, et comandò che sco
uiessero ai mariti, che posassero le armi, et non uenissero a campo ad Elide, dipoi
soggiunse che non scriuendo farebbe morire i loro figliuoli in loro presenza, et
poi loro. Tacciano le Donne, ma domandando Aristotimo risposta, non ar
diuano parlare, ma guardandosi in uiso l'una l'altra poco meno stimauano di te
mere che sue minacce. Allora Megistona moglie di Timeonte, la quale co
si per la nobiltà et grandezza del marito come per le proprie uirtù, essendo tra
le Donne tenuta la prima, ne haueua degnato rizzarsi, ne lasciato rizzare le al
tre, quando Aristotimo entrò nella prigione, standosi come si prouaua a sedere
in terra, così rispose. Se in te fusse generosità e prudenza, non comanderesti a
noi Donne che scriuessimo ai mariti nostri quello che eglino habbino a fare, ma ci
haresti lasciate andare da loro, come da nostri padroni et signori, usando mi
gliori parole et consigli, di quelli con le quali ci ingannasti, ma se ora caduto di ogni
speranza, pensi con l'aiuto nostro ingannare loro, sei in grande errore che
noi non crederemo più a tue parole, ne i nostri mariti per campare la tua
a noi et ai figliuoli, resteranno di procurare la libertà della patria, ma sarà
tanto il danno perdendo noi et i figliuoli che oggi non siamo in potere loro,
quanto sarà utile liberando se stessa i cittadini et la patria dalle mani tue.

Parlando così Megistona, ne potendo Aristotimo, da ira mosso più udirla, comande gli fusse condotto il figliuolo di lei, mostrando uolerlo uccidere, ma non sendo ricognosciuto tra gli altri, Megistona disse. Vieni qua figliuolo, a finire prima tua uita, che tu possa conoscere di uiuere seruo, et a me sarà minore dolore, uederti morto, che seruo fuori di tua condizione. Parlando ella così con animo costante et sicuro. Aristotimo tratto fuori la spada, da ira et da furore spinto andaua uerso lei per uccciderla ma Glore uno de i suoi cortigiani tenendolo disse, essere segno di animo brutto, et uile, ne cosa degna di uno tale Signore, imbrattirsi le mani nel sangue di una uile donnicciuola. Per queste parole Aristotimo ritornato in se, lasciate le Donne si partì. Ne passò molto che morto egli et la sua casa saccheggiata, uedendo Megistona andare preda del popolo due sue figliuole oltre a modo belle, gridò. Oh brutte cose sono queste uoi che uolete uiuere ciuilmente disegnate cose, che si disdirebbero ai più crudeli tiranni. Da questa uoce mosso il popolo et dalla reuerenza della Donna, lasciarono le fanciulle, et lei mandatele in una camera, fecelor intendere, che eleggessero quale morte bauesse loro :—

Pieria Miontina

Da parenti et uicini
ben mille uolte il giorno et più uorrei
ai giuochi peregrini
a questi bei giardini
lieta uenire con ricco stuol de i miei
anzi imbiancnire i crini

Vennero già i cittadini di Mileto in discordia tra loro, onde una parte andarono ad habitare in Mionte, et questi spesso dalle seruitù dei Mileti offesi, erano di continuo in armi, ma sendo lor una cosa et talhora una cosa medesima non procedeuano al peggio potendo, anzi le Donne di Mionte usauano andare tal uolta alle feste de i mileti, Ando una uolta con le altre Pieria

fanciulla

fanciulla nobilissima et bellissima. Piacque tanto a Sigio figliuolo di Aliseo
ispano cittadino di Malaga, che del suo amore caldamente si accese, et se doma
dò qual cosa gli potesse fare, che più di ogni altra le fusse grata. Alche ella gli
rispose, Cassiù di ogni altra cosa mi sarebbe grato, potere venire a suo piacere
in Aliseo, [illegible] degli huomini come da Donne. Intese Sigio et
ella domandò [illegible] tanto che gli mostrò da tutti suoi cittadini

[illegible]

Toledo città Nassia

Quanta dolcezza sento
oggi buon padre et saggi qui uedermi
tolti per gratia nuda d'ogni sdegno
resoui ogni contento
ah che molesta il cor. che scioglier i nodi
oime la nostra gioia
uuol che qui caggia et mudia.

Era stata lunga et crudele guerra tra i Nassi et i Mesti ma i Mesti con laiu
to degli Ercheni et di Diognesto loro capitano, posero assedio a Malaga, et di ogni
intorno scorrendola, andauano a dare il guasto al contado, et a fare preda
[illegible] più donne [illegible] et fanciulle, di ragazze [illegible] una più bella
che bella, che niuna [illegible] che la tenuta come
propria moglie [illegible] et [illegible] i Mesti, et [illegible] Malaga
città [illegible] attendeuano a [illegible], che a piacere, ma
[illegible] et [illegible] et mandauano
un presente di cose da mangiare alla città ai soldati, et altresì a [illegible]
una fiasca di [illegible] et altresì [illegible] et [illegible]
con la penna [illegible] et [illegible] et [illegible] et
Toledo città Nassia, et Diognesto quello [illegible]

tando la notte il campo, facilmente il sconfiggerebbero, perche i soldati dal cibo aggra
uati et dai giuochi stracchi, non sarebbero la notte l'usate guardie. Riferirono
i giouani ai cittadini, i quali assaltando la notte gioiosi leggiermente dei nimici
con poca fatica et morte di molti Milesi et Centesi, gli presero. Dalli quali
a cercare di Prigneto et di Policorita gli bestiami dalle [illegible] i suoi che la
liberassero, ottenne. Et radunando con i stabili [illegible] tutti i
cittadini in consiglio a quelli narrò seco, et quanto [illegible] gloriandosi,
della sua virtu et prudenza, la lodauano. Ma [illegible] tanta al
legrezza, cadde morta:

Lansa et Parca

L'egloriosi imprese i degni fatti
stracchano loco in petto giouenile
non ingrata non unile
l'essecuzioni promesse i contesi atti
dall'empie mani ui saluan oggi intatti
ma'l nostro cor gentile
da i fatti orditi in modo si disciolga
ch'al mio padre et Signor non prego o dolga

F Ebbe fo desse ricapito alla Isola di Paro presso [illegible] et fu riceuu
to amorevolmente da Marchino Signore [illegible] et presto
gli amici [illegible] di Feba gli fece [illegible] ordine ui stessero
uicini. Da questo mosso Archilochio [illegible] gli [illegible] grati
gratitudine, et gli promesse [illegible] habitatori di detta
parte del [illegible] luogo nella citta [illegible] Feba presso al
[illegible] da quella [illegible] et mandò [illegible] et
[illegible] le promesse [illegible] Feba [illegible]
[illegible] fu tempo giouene [illegible] et [illegible] delle spoglie loro

Furono da

furono da prima in uiuidiati dai Pari dapoi uennero loro in sospetto, però dissi de
rando cacciarsi della Città, si ingegnarono mettersi in disgrazia di Man
drone, ma egli come huomo generoso non tenne di ciò conto alcuno. Però sen
do egli amato fuori della Città, disegnarono i Pari di ingannare i Focesi
[illegible] di Mandrone non ancora maritata, si ingegnarono [illegible] alla impresa, ma non potendo fare in tempo
il [illegible] giuoco solenne, chiamarono i Pari in un conui
to [illegible] due parti, una uinse et fecero i Pari, et
[illegible] chiamarono Mandrone che tornasse a uiuere
re lo stato suo, [illegible]

Artafila Cirenea

con paura di morte non formerà
mi leuarono dal cor la bella impresa
del mio uero Signore fatt'ho uendetta
et la figlia et la patria di lamedonte
trouarmi sol cui non presa
della rapace man cui si diletta
la morte altrui di alla prosperia s'affretta.

Artafila Cirenea [illegible] giouane nobile et ricca, et ha fu
ra altamente il primo [illegible] della fama ma più bella di animo, ad che
non piccolo ornamento [illegible] facultà ricchezza, che in lei si ritroua uo
lentieri più chiara [illegible] della patria. Perche hauendo Nicocrate
preso lo stato di Cirene, et [illegible] assai fatto morire Tedima fu
o marito, ancora che [illegible] lei la prese per moglie, et essendo
con tutti gli altri assai [illegible] non per lei humano et piacevole. Ma
principalmente odiava Artafila, per cui della che il marito usava uerso l'al
tre donne, che non le piacevano, le gentilezze che egli usava uerso di lei, et

gran dolore hauea di uedere distrutta et rouinata in tutto la sua fratia, Ma
sendo ciascuna sbigottita per la potenza de Ricciardi, non era chi desse mano ad
aiutarla. Sola Artasia tanto di liberarla, ne trouando modo migliore tanto
di auuelenare il marito, nel che fare hebbe molte difficultà, et fatto modo che al
la fresca gli uennero fatti in ultimo scoperta, non [illegible] il
suo pensiero. Onde Colui sua suocera il seguente [illegible]
presa et morta, Mai grande amore che gli portò [illegible]
ri di sua costume benigno. Et questo singiugneua, [illegible]
te agli accusatori, et dicena di hauere preparato [illegible]
per altra cagione. In ultimo da manifesti segni quasi che uinta, disse ellenarlo.
Io confesso marito mio di hauere ordinato una bruanda non per torui la uita,
ma sapendo di essere odiata et inuidiata da assai persone peruerse et maligne,
per il grande amore mi portate, et perche sono in maggiore grado et più hono
rata di loro, hauero deliberato di ouuiare alle loro astii et ai loro inganni,
con la preparata bruanda de ammaliandoui conseruarui l'amore mi portate,
ne ponesse amore ad altra donna, et questo ho preparato, che ho preparato a questo
effetto, de fino bene [illegible] cosa leggiere et da Donne, ma non merito morte
se già uoi mio marito non giudicate a morte la nostra moglie, per hauerui uolu
to maggiore bene che forse non uolete. Dolse Ricciardi che il uero si ritrouas
se con i tormenti, et comesse tale faccenda alla madre, che non lasciando in dub
bio sorte alcuna di tormenti, ricerco il tutto con diligenza straordinaria.
Ma Artasia sofferendo i tormenti, con [illegible]
suocera stessa si straccio [illegible] grandi cose [illegible]
gli innocente, non uolse si ricercasse [illegible] hauere [illegible]
mentare, ne molto doppo uinto da souerchio [illegible]
sforzo ricuperare l'hauer amore di lei, [illegible]
prima. Ma lei non fece dimenticare [illegible]
sua intentione. Hauuta ella del proposito [illegible]
con essa giuocare con esso si ingegnaua di tenere [illegible]
to, che fece esso molto bella innamorato di essa ritenere dal fratello di lei giunse

la sua moglie

sa per moglie. Ma poi che ella fu andata dal marito, auuerchè della madre lo confor
te a liberare la patria, mostrandogli che ne anco lui era libero, quando che non hauesse
potuto pigliar moglie a uoglia sua, ne potesse ritenerla contro a la uoglia del fratello
et dicendogli ogni di qualche male di nuouo, et inducendo sospetti gli metteua il fratello
in disgratia, et oltre a ciò diceua che egli faceua cosa graue ad Arbitasila. Leandro
inteso questo, disegno nell animo suo molto maggiori cose, et con l aiuto di un amico
ammazzò finalmente suo fratello, ma non satisfece in alcuno ad Arbitasila, mostrandosi
sin presto uccisore del fratello, che liberatore della patria, perche preso il gouer
no gouernaua con poca giustitia et prudenza, ma con sfortuna crudeltà, et ha
uena qualche sospetto ad Arbitasila, che sendoli nimico cercaua sempre di nuocerli.
Ella gli fece muouere guerra ad Arabo Signore in Libia, persuadendogli che dato il
guasto al contado di Leandro, si accostasse con l esercito alla Città. Andato poi da
Leandro biasimaua i suoi capitani et i suoi soldati, dicendo che erano huomini più
presto da donne et feste che da guerra, et che uolendo stabilire lo stato suo, et im
padronirsi interamente dei suoi cittadini, non era il fatto suo far guerra, et stra
ni, parendo che facilmente tregua et condurrebbe Arabo a parlamento seco, per
che le differenze si potrebbero più facilmente accomodare parlando che per i danni co
si dati come riceuuti gli animi inacerbiscono. Leandro considerato il tutto suo con
senti al parere della suocera. Ma ella auuisata il giorno del parlamento fece in
tendere ad Arabo, che uolendo ammazzare Leandro gli darebbe gran quantità
di danari. Allhora egli consentì di uenire il giorno del parlamento, et Leandro ueg
uendo ora una, ora altre genti, non uolse andare. Finalmente offerendosi Ar
bitasila per compagna, si uennero [illegible] seco della città et senza guardia. Ma disarmato
ueduto uenire all incontro [illegible], et uolendo uolendo aspettare la guardia, Ma
bitasila, ora dandoli animo, ora dicendoli che troppo temeua, al fine pigliandolo per
il braccio il condusse ad Arabo il quale [illegible] prigione. Dipoi mandati i danari
hebbe in sua potere. I cittadini uisto questo tutti corsero a ualersi con Arbitasila,
et la pregarono a finire la cominciata impresa, et a rimettere la patria in libertà.
Ma ella astutissima più diuenne che non pensarono, pero aggiunti preghi a preghi o
ttennero si che diede loro Leandro. Onde ottenuta la tanto desiderata libertà,

si dauano a riformare lo stato loro, et nostro meliore Arcobaldo al gouerno. Ma lui ricusando uedula la patria libera, si ritirasse in un monasterio a uergognosa uisse, in compagnia di Donne sue amiche et compagne.

Capona Galatia

L'alma sol teco auuezza
altro non chiede o brama
che s'essercitio et tutto altro disprezza
chi lacrime crime chi la richiama
dolor uendetta et fama
la uera ordinata lauera asprezza
sprezza ne i regni stigi
seguir sondella i suoi santi uestigi.

Furono in Galatia due giouani Sinato et Sinorige fratelli grandemente amati dei Galati, per nobiltà di sangue, et per loro parenti, et amici. Sinato prese per moglie una fanciulla della Corona, bella più de altra di sua età, et non solamente ma le altre di modestia et di osseruanza uerso del marito, et delle altre parti di una Donna nobile conuengono, ma era ancora in lei prudenza et grandezza di animo straordinaria. Et oltre a questo col parlare honesto era tanto piaceuole et gentile che da tutti era ben uoluta. Aggiungeuasi ancora gratia l'habito sacro di Diana, quale era in gran pregio appresso dei Galati in gran uenerazione, per hauendo cura di fare la sua festa, in tanto diligente nel fare celebrare gli usizi, et tanto magnifica nell'apparato, che per marauiglia era tutta Galatia. Sinorige le prese amore et non potendo, ne con preghi, ne con promesse, ne con forza tirarla alla sua uolontà fece ammazzare il marito, il fece con inganno ammazzare. Et poi molto marito la Donna che si stava nel tempio di Diana, come desiderosa hauerla per moglie. Lei haueua molto hauto a male la morte di Sinato, et come Donna ualorosa cercaua farne uendetta.

Ma Sinorige

Ma Sinorige facendo ogni di maggiore instanza, cercaua indurla con ragioni molto uerisimili. Diceua che non era ne di nobilta, ne di uirtu, ne di altra cosa in feriore a Sinato, et che non per auaritia ò inuidia, ò altra bruttta cagione, hauesse fatto dare morte a Sinato, ma per ilsouerchio che amaua lei, et di questo gli parea douere ottenere facilmente perdono, Camma da tanti preghi stracc[illegible] [illegible] di Sinorige, Di poi fatta alquanto benigna sopra di [illegible] da i parenti et dagli amici, i quali la confortauano ad accettare [illegible] mostrandogli che non lo facendo egli usarebbe la forza. [illegible] da tante ragioni disse, che Sinorige uenisse da lei nel tempio, il quale uenuto et benignamente accolto, il mese all'altare, et preso in mano una guastada piena come di cosa sacra, se bene era uelena, ne bebbe una parte, poi la porse a Sinorige che beuesse il rimanente. et poi hebbe bevuto ella fatta riuerenza a Diana, con alta uoce disse. Io chiamo in testimonio te Santissima Diana, come solo per uedere questo giorno sono soprauissuta al mio caro marito, et quale contento poteua io hauere in tanto tempo, fuori che la speranza di uendicare la sua morte? che hauendola pienamente uendicata, allegra et uolentiera ne uo da lui. Et ate inuitissimo da tutti gli [illegible] ordinerano i tuoi amici et seruidori il mio ritorno in cambio delle [illegible], et ritroloro in cambio del letto. Udito Sinorige le parole di Camma, et cominciato a sentire la forza del ueleno, da prima entro in un cocchio, et facendolo camminare, et dibattendosi, cercò di uomitare, ma non gli riuscendo et crescendo il dolore, non potendo piu stare nel cocchio [illegible] mettere in una lettica et poco appresso morì. Ma Camma hauendo fatto [illegible] della notte resistenza al ueleno, udita la morte di Sinorige, allegramente [illegible] passo all'altra uita.

[illegible]

Stratonice Solata

[illegible]

Crocate [illegible] crocate omai
dalcro [illegible] hauer figli
ne stregiate i consigli

d'una ch'al suo dì uni duol senti et guai
non sia chi sappi à mai
non sia di sua i nostri ascos inganni
ch'io n'adiri ogni et uoi tenero il giuramento.

Stratonica Galata moglie di Deiotaro, non hauendo [illegible] et conoscendo che non del marito ma suo era il difetto, gli persuase che d'altra donna [illegible] di hauere figliuoli, et dicendo che fussero nati di lei [illegible] dell'amore et prouidenza della moglie, si astenne dal [illegible] et ottimo giudicio, et generati di altra Donna figliuoli, disse essere nati di Stratonica, et ella gli allenò con il medesimo amore che si gli hauesse partoriti.

Timoclea Tebana

Qui morto et qui sepolto
era del mauro la lussuria mastro
et stolto quello chiostro.
ogni speranza persa ogni ben tolto
tenebre ancho sol fuggo la luce
bramo dal corpo uolo il spirto sciolto
alla passata adduce
et qual notte del cielo il sonno

Dopo la rotta che i Greci hebbero appresso [illegible] Alessandro prese Tebe et i soldati andauano sparsi predando ciascuno a suo piacere. Accadde che la casa di Timoclea Donna da bene et [illegible] fu presa da un capitano di caualli, il quale dopo ch'ebbe non hauendo rispetto ne a lei, ne alla grandezza de i suoi la fece chiamare a se. Et contento della [illegible] fattale, diligentemente la ricerco se hauea nascoso danari o gioie, et con minacciandola, ora promettendole di pigliarla per moglie, si ingegnaua di intendere il uero. Ma ella di

ingegno

ingegno pronta presta l'occasione datale dal nimico disse, Se egli fusse piaciuto
a Dio che io fussi morta innanzi a questa notte harei conservato il corpo mio
casto, ma poi che gli è piaciuto che voi habbiate ad essere mio defensore, mio
marito et mio Signore, non posso con ragione, tenervi più ascose quelle cose che
ora sono vostre, ma da qui innanzi solo mi ha da piacere, quello piacerà a
voi, sono stata adudire. Io haveva assai argenterie et tutti i miei abbi
gliamenti, quali sono [illegible] et buona partita di danari contan
ti, et vedendo la casa quasi che presa, gittai ogni cosa in un pozzo senza ac
qua, et fui [illegible] il pozzo è assai coperto, et d'intorno
gli sono assai pietre, [illegible] il tutto di vostre ricco, et a me i miei
abbigliamenti, saranno testimonio della passata fortuna, et della ssplen
dore di casa mia. Il capitano intesa questa non stette aspettare il giorno,
ma volse che Timoclia gli insegnasse il pozzo, et fatto chiudere la porta
dell'orto [illegible] in camicia guidato dalla sua mala fortuna, et
dalla ingiuria fatta a Timoclia si calò nel pozzo. Come Timoclia sentì che
egli era in fondo, gli fece gittare dalle sue Donne, et egli gittò ancora ella
tanti sassi addosso, che egli rimase che non [illegible] morto. Soldati inteso il caso venuto si calorno nel pozzo, presero Ti
moclia et la condussero auanti al Re che la giudicò sua amica. Ma il
Re dal [illegible] dalla statura, dalla grauità dell'andare et di i costumi,
vedendo in lei certa [illegible], le domandò di chi la fusse. A cui ella
senza cangiare mai [illegible] rispose. Io sono sorella di Teagene, il gna
le molti capitano di i [illegible] Cheronea, combattendo lui contro, perdè
non sostenessimo [illegible] ma poi che egli mi è
stato forza patire cosa indegna di me et della casa mia, non piu curo la
vita, et manca mi dorrà la morte che hauere una notte simile alla pas
sata. Non poteano i circostanti contenere le lagrime. Ma Alles
sandro disse, che non [illegible] tanto a compassione del caso, quan
to ammirando la dello animo et prouidenza di Timoclia, et comandato
che per l'auenire non si facesse villania alcuna alle case de i cittadini

assolue Timocha, et volse che insieme con tutti i suoi di mano in mano liberi
et fusse loro restituito, quanto haueano perso nel sacco.

Erissona Cirenaico [illegible]

Nato dei velenosi
assai di seede dei più corrotti
coi suoi veleni assai
coi pensieri alle mal prouide
lo mio Signor fuggasti ormai di
nelle empie et crude braccia
nò nò ad Acheronte il guado addiaccia

Morto poi la morte di Arcesilao Signore di Cirene da lui auuelenato, fece
se lo stato di Cirene sotto ombra de uolerlo saluare a Batto figliuolo di
Arcesilao, allora giouanetto. Ma non piacendo il suo gouerno ai Cire-
nei, con quanta maggior diligenza et sommissione poteuano essercita-
uano Erissona già moglie di Arcesilao, che fece la sua uirtù, et fece molti
fauori et grandi, potenza assai nella Città. Da questa cagione mosso Learco
co la domanda per moglie, promettendogli di adottare Battone figliuo
lo, et di lasciarlo herede et successore della stato. Ma Erissona resiste
se di uolere il consenso de i fratelli, mostrando che il padre non le
dispiacesse, et lo confortò a ragionarne con loro. Eglino adunque tira-
tando la cosa in lunga si andauano preparando a quello haueuano
in animo di fare. Intanto Erissona fece intendere per una donniciuo
la a Learco, che i fratelli non contradicono al padre, ma accettano
uono alla libera, ma credeua che se lor fusse commodità di poter
farsi, non potendo per contrapporsi, [illegible] et uolentieri ac
consentirebbero, pero gli pareua bene de [illegible] una notte, uenisse da lei,
et che dato principio le altre cose, passerebbero bene. Piacque il modo

a Learco

a Leonco, che uolena gran bene alla Gerfona, et gli promesse andare ogni uolta che ella il chiamasse. Tutto questo fece la Donna con ordine de Leonco suo maggiore fratello, il quale messe in camera di lei, il giorno che Leonco in camera doueua uenire la notte due giouani armati, a i quali egli [illegible] la notte Leonco chiamato da Gerfona, entro in casa solo, ove fu da i due giouani ucciso

Sentenza Cumana.

Io lui solo e uiue gli altri che sono
Seco lui solo honoro
a lui mi inchino solo e non seco loro
quando da me si parte e mi abbandono
ma che giona l'honore che gionge seco
faccia mia e'l suo dono
che è stria ce i miei fin tanti al uano

Aristodemo presse per forza et con inganno il gouerno di Cuma sua pa
tria, et si diede ai piaceri, et perche i cittadini non hauessero agio di
offenderlo contro alla uoglia di circondare tutta la sua stanza con una fossa,
ouero fece [illegible] et disutile, et diede a ciascun cittadino
a fare la sua piazza, et prefisse il tempo al quale douerano hauerla
finita. Ogniuno [illegible] che ne haueua assai, pose grande dili
genza, et senza cura, [illegible] alla fossa, et senza ha
uerla mandata [illegible] comando gli fusse condotta, pen
sando che ella fusse [illegible] sua pratica in qual si uoglia modo presa
ma ella non potendo contra di lui, [illegible] uolentieri andò da lui, et quando
egli andaua fuori, [illegible] in sua camera si doleua da se stessa,
della sua disgratia, [illegible] osseruato piu uolte dai giouani che stauano
alla camera di Aristodemo la domandarono per burla Perche gli uole

ua tanto bene, et tanto lo stimaua, che non pure degnaua parlare a gli altri. Ma ella da uero rispondendo disse. Perche egli solo è huomo. Et poi soggiunse. Assai più mi sarebbe grato restare, et ritrouare un compagno di mio padre, che stare qui in tanto honore, et in tanta grandezza. Queste parole dettero animo a congiurati, che di poi [illegible] mera di Aristodemo gli dettero morte.

La moglie di Pitone.

O re sol preoccupato et ricchissimo
d'altra sorte uiuande
non si sende il terren giamai satio si sfonde
seme non chiude retro
greggi [illegible] pecore d'entro
paston bifolchi et altro popolo tutto
alla mensa sparta che l'ha a disgusto

Pitone Signore in Assia trouandosi nel suo stato una causa di ozio, si diede con tanta uoglia a quella, che teneua occupati tutti i suoi popoli, onde apportaua ai priuati disagio et danno grandissimo. Non potendo adunque ad altre faccende. Per questo adunque le Diuine dalla sua moglie, et [illegible] si degnasse proueder qualche rimedio ai [illegible] et danni. Ella uolentieri, disse che [illegible] di buona uoglia [illegible] ingegnerebbe di contentarle. Di poi chiamati gli operai di [illegible] d'oro, si pose ad di esso formassero tutte cose da [illegible] quelle che ella sapeua andare a gusto al marito. [illegible] Pitone una grossa catena d'oro, et domandando la [illegible] la mandò [illegible] ui una tauola di oro massiccio, et sopra [illegible] una tutta di oro con [illegible]. Rallegrossi Pitone uedendo tutte quelle cose, cosa ben [illegible]. Ma sazio di uederle cominciò a mangiare. Et la moglie gli [illegible] delle medesime

delle medesime. Onde egli adirato, ordinò che molcun altro Allora la moglie fece
sue occasione disse. Voi non sapete ch'altro che questo, et a questo tenete occu
pati tutti i popoli, di maniera che non vi lasciarono le possessioni, non si
seminano, non si può fare altro che alle colline, ne' boschi, ne ad altro
per il che lo stato ne fia sforzato [illegible] Da queste parole mosso Pitia ardendo il
fauore della casa, et [illegible] la quale è parte del popolo, rimando
il restante alla cura delle possessioni et alle altre cose

Artemisia Regina di Caria

[illegible] che scelsero
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE